

*Ministero della cultura*DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO**La Soprintendente**

VISTI gli articoli 13 e 14 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTO l'art.6 comma 1 del Decreto-Legge 1° marzo 2021 n. 22 recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*;

VISTO l'art. 44, comma 2, lettera b), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

VISTA la nota prot. 3024 del 26 settembre 2023 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio di ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento trasmesso con nota prot. 3024 del 26 settembre 2023, ai sensi dell'art. 10 della Legge 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio di ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale rivesta interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 comma 3, 13, 14 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. per i motivi sotto specificati;

L'archivio dell'ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale riveste interesse storico particolarmente importante perché custodisce la memoria di quanti, partecipando attivamente alla Resistenza e aderendo ai valori dell'antifascismo, contribuiscono al rafforzamento dell'assetto democratico configurando una storia repubblicana coerente con i principi della Costituzione.

**D I C H I A R A**

che l'archivio di ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale **costituito** da tre diversi fondi: l'archivio dell'Associazione (Ente Morale – D.L.L. n. 224 del 5/04/1945), l'archivio della storica rivista "Patria Indipendente" e l'archivio iconografico comprendente perlopiù stampe fotografiche di varia epoca e formato, manifesti e una piccola sezione multimediale. L'archivio, complessivamente inteso, si estende per 80 ml ca ed annovera documenti preparatori e atti dei Congressi nazionali, corrispondenza (in particolare con i Comitati provinciali), documenti preparatori per studi e pubblicazioni, rassegna stampa, opuscoli, volantini, oltre alla raccolta completa di "Patria Indipendente", periodico dell'ANPI nazionale, dal 1952 ad oggi;

**di proprietà** di ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale con sede in Roma, via degli Scipioni 271;



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)



## Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

### SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

**conservato** da ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale con sede in Roma, via degli Scipioni 271;

**da notificare** ad ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale con sede in Roma, via degli Scipioni 271 – 00192 Roma.

Il presente atto è notificato ad ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale nella persona del suo Presidente e legale rappresentante a mezzo PEC.

**è di interesse storico particolarmente importante** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera b) e lettera d) del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e pertanto è sottoposto alla disciplina del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

#### Profilo istituzionale dell'ANPI

L'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia fu costituita il 6 giugno 1944, a Roma, dal CLN del Centro Italia, mentre il Nord era ancora sotto l'occupazione nazifascista. Il 5 aprile del 1945, con il decreto luogotenenziale n. 224, le veniva conferita la qualifica di Ente morale che la dotava di personalità giuridica, promuovendola di fatto come associazione ufficiale dei partigiani.

Il 4 giugno 1945, con la liberazione del nord, venne costituita a Milano l'ANPI – Comitato Alta Italia. Ad entrare a far parte della Presidenza furono i componenti del Comando Generale del CVL, a rappresentare idealmente e fattivamente la continuità dell'unità della Resistenza anche nell'ANPI: Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri, Luigi Longo, Enrico Mattei, Giovanni Battista Stucchi, Mario Argenton. Nel Comitato esecutivo figuravano Arrigo Boldrini "Bulow", Cino Moscatelli e Guido Mosna.

Il 27 giugno 1945, il Comitato provvisorio dell'ANPI di Roma e il Comitato Alta Italia si fusero dando vita all'ANPI Nazionale. L'Associazione ebbe una sua rappresentanza alla Consulta Nazionale i cui lavori si svolsero tra il settembre 1945 e il referendum istituzionale dell'anno successivo. Mentre l'Associazione nazionale combattenti ebbe 8 consultori e quella dei mutilati e invalidi di guerra 4, all'ANPI ne furono assegnati 16, a conferma del prestigio di cui godeva. Erano così suddivisi: 3 socialisti, 3 democristiani, 3 liberali, 3 comunisti, 2 del Partito d'Azione, 1 del Partito democratico del lavoro e, infine, un consultore che non apparteneva a nessun partito. Nello Statuto erano evidenziati gli scopi operativi che la struttura si era prefissata. Tra questi: restituire al Paese una piena libertà e favorire un regime di democrazia per impedire in futuro il ritorno di qualsiasi forma di tirannia e assolutismo, valorizzare in campo nazionale e internazionale il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani, far valere e tutelare il diritto dei partigiani, acquisito, di partecipare in prima linea alla ricostruzione morale e materiale del Paese, promuovere la creazione di centri e organismi di produzione e di lavoro per contribuire a lenire la disoccupazione. In particolare questo ultimo punto fu realizzato grazie alla creazione, fin dal 1948, di Convitti-Scuola Rinascita che miravano a qualificare professionalmente giovani ex partigiani e orfani dei caduti.

Nel corso del primo Congresso del 1947 – dove fu nominato Presidente Nazionale Arrigo Boldrini "Bulow", prima medaglia d'oro al V.M. della Resistenza, che resterà in carica fino al 2006 – venne ribadito l'impegno della Resistenza a consolidare le Istituzioni e in particolare fu sottolineato che l'antifascismo doveva essere inteso come lotta contro chi minacciava le libertà individuali, negava la giustizia sociale e discriminava i cittadini.

Il Congresso registrò il favore di alte personalità politiche come Umberto Terracini e Palmiro Togliatti. Ma



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)

PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)



## *Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

### **SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO**

nel 1948 vennero avviate delle vere e proprie persecuzioni contro i partigiani che l'ANPI fronteggiò con vigore. Furono ben 830 i combattenti per la libertà che subirono processi. L'Associazione promosse allora dei Comitati di difesa dei valori della Resistenza con cui avviò una campagna nazionale di sostegno ai partigiani, chiedendo altresì lo scioglimento del neofascista MSI (Movimento sociale italiano) e il riconoscimento ufficiale del CVL come corpo appartenente alle Forze Armate. Questo riconoscimento giunse solamente nel 1958, con la legge 285, e fu un provvedimento di notevole importanza perché confermava e stabiliva definitivamente che la Resistenza, nel travagliato processo di Liberazione, era stata una preziosa comprimaria, responsabile e organizzata: un esercito, a tutti gli effetti.

Nel 1950 le persecuzioni cessarono e si poté continuare l'azione civile per cui i partigiani si erano associati. Col Congresso del 1952 l'ANPI – nella cui Presidenza onoraria figurava anche Sandro Pertini, carica che rivestì per vari decenni – ingaggiò una grande battaglia a favore della pace e contro il riarmo tedesco. Tanti e illustri gli interventi. Tra questi quello di Enrico Molè, Vice Presidente del Senato.

Il 1952 è anche l'anno dell'inizio delle pubblicazioni del mensile "Patria Indipendente", periodico ufficiale dell'Associazione, che negli anni ha costituito un validissimo punto di riferimento nazionale per la conoscenza della storia della Resistenza. Nelle pagine di questo giornale sono corse anche le vicende centrali dell'attualità del Paese. Un impegno importante è stato anche la valorizzazione del contributo delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione e, successivamente, alla garanzia dell'ordine democratico e alla salvaguardia della libertà nei Paesi di tutto il mondo.

Negli anni '60 è continuata l'attenzione dell'Associazione – con frequenti interventi e prese di posizione - a tutti i grandi temi nazionali e internazionali, che hanno coinvolto le istituzioni ed il vivere sociale. Da segnalare, tra le tante iniziative, la Conferenza del 9 marzo 1965 – indetta dall'ANPI - dal titolo "La solidarietà degli antifascisti italiani al popolo spagnolo in lotta per la libertà" contro il regime franchista e poi la celebrazione della "Giornata della donna nella Resistenza" intesa a valorizzare fortemente il ruolo prezioso delle partigiane nella lotta di Liberazione. L'avvio degli anni '70 porta una notizia entusiasmante per l'ANPI e l'intero universo antifascista e democratico: la nomina a Capo di Stato Maggiore della Difesa del Generale Enzo Marchesi, ex partigiano.

Nel 1971, per il venticinquennale della Repubblica, l'Associazione diffuse un importante documento contenente un significativo riferimento alle Forze Armate. In un passaggio si dichiarava: "Le Forze Armate italiane oggi possono guardare l'avvenire con la certezza di rappresentare tutta la Nazione, tutte le forze democratiche nell'ambito della lealtà costituzionale, poiché esse sono e debbono essere al servizio non di una fazione, come accadde durante il fascismo, ma di tutto un popolo".

Una grande battaglia che ha connotato e permeato la vita dell'ANPI in questi anni è stata quella contro il terrorismo. In un convegno, organizzato il 17 novembre 1977, la posizione fu netta: "I Partigiani, che hanno combattuto con le armi in pugno per sconfiggere il terrore fascista e nazista, per conquistare la pace, la libertà e la democrazia, esprimono tutta la loro esecrazione nei confronti di chi vigliaccamente colpisce inermi cittadini per seminare sgomento e rovesciare le Istituzioni conquistate con tanti sacrifici dal popolo italiano".

Gli anni '70 si chiudono con un avvenimento storico: l'elezione a Presidente della Repubblica, nel 1978, di Sandro Pertini, valoroso partigiano e membro della Presidenza Onoraria dell'ANPI benché non poche furono le figure del mondo delle Istituzioni a svolgere ruoli di dirigenza all'interno dell'Associazione: ricordiamo per tutti, oltre al già citato Pertini, Ettore Gallo, Presidente della Corte Costituzionale dal 1991 al



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)

PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)



## *Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

### **SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO**

1992, Lionello Levi Sandri, Commissario Europeo dal 1961 al 1970 e Presidente del Consiglio di Stato, Leonetto Amadei, Presidente della Corte Costituzionale dal 1979 al 1981 e Andrea Viglione, Capo di Stato Maggiore della Difesa dal 1975 al 1978.

Gli anni '80 si aprono per l'ANPI con la denuncia forte contro la Loggia P2 e il pernicioso intreccio tra terrorismo e mafia. E contro la corruzione politica. Scriveva proprio Leonetto Amadei in un editoriale pubblicato sul numero del 25 aprile 1983 di Patria Indipendente: "Ci si trova di fronte alla manifestazione di un tumore maligno che appesta e distrugge l'elemento principe per cui si ritiene valida e apprezzabile la guida di un Paese, vale a dire la fiducia verso chi conduce politicamente la collettività o la amministra in modo che appaia giovevole il mantenimento delle redini in quelle mani". Il 1988 ha visto l'Associazione impegnata nella realizzazione di una grande manifestazione, alla presenza del Capo dello Stato Francesco Cossiga, in occasione del quarantesimo anniversario della Costituzione Repubblicana. Da segnalare inoltre il 4 e 5 marzo a Perugia il Convegno "Costituzione-Forze Armate" e lo speciale di "Patria Indipendente" – ripreso ed elogiato poi anche dalla Rivista Militare - sul 4 novembre, per la Giornata delle Forze Armate.

Dal 1990 ad oggi, l'Associazione ha affrontato, con la solita fedeltà alle Istituzioni democratiche, le tante questioni nazionali che hanno caratterizzato questi due decenni. Da "Tangentopoli" alle offensive mafiose, alla grande battaglia contro i gravi tentativi di modifica della Carta Costituzionale, che portò all'esito vittorioso del referendum del 2006, fino alla dura opposizione nel 2009 al progetto di legge 1360 - poi bloccato - con cui il Governo intendeva equiparare i repubblicani di Salò (un esercito irregolare, oltreché subordinato ai nazisti nei loro crimini) ai partigiani. Quindi, la battaglia, condotta con esito positivo nell'agosto 2011, per mantenere le festività civili, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, minacciate di essere soppresse con la manovra finanziaria del Governo.

Nel 2014, dopo due anni di impegno, l'ANPI ottiene dal Governo tedesco atti di riparazione nei confronti delle vittime delle stragi nazifasciste del 1943-1945; mette in campo poi iniziative nazionali contro una irresponsabile riforma del Senato e contro una legge elettorale che, così come approvata dalla Camera, risulterebbe contraria alle aspettative dei cittadini in tema di rappresentatività e di diritti, nonché contraddittoria rispetto alle precise indicazioni della Corte Costituzionale. Da ultimo, va ricordata, nello stesso anno, la firma di un protocollo col MIUR per avviare iniziative di formazione alla cittadinanza attiva nelle scuole.

Il 2016 ha visto una straordinaria mobilitazione dell'intera Associazione per il No al referendum costituzionale. Nel 2017, a seguito delle dimissioni di Carlo Smuraglia, diviene Presidente nazionale ANPI Carla Nespolo, prima donna e non partigiana a ricoprire il ruolo. Il suo incarico è caratterizzato da una forte spinta operativa sui diritti umani, sul contrasto ai fascismi che porterà alla grande manifestazione nazionale del 2018 a Roma "Mai più fascismi mai più razzismi" e sulla memoria attiva per la quale grazie alla disponibilità di Gad Lerner e Laura Gnocchi verrà realizzato il Memoriale della Resistenza Italiana ([www.noipartigiani.it](http://www.noipartigiani.it)). Dopo il decesso di Carla Nespolo avvenuto nel 2020 viene eletto Presidente Nazionale Gianfranco Pagliarulo il cui impegno è volto alla realizzazione di una grande unità nazionale antifascista per la piena attuazione della Costituzione. Il Congresso di Riccione conferma questa linea e, in particolare, il grande lavoro di affermazione del valore della pace nella tragica contingenza della guerra in Ucraina.



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)

PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)



## Ministero della cultura

### DIREZIONE GENERALE ARCHIVI SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

#### Storia archivistica

Il sopralluogo del 20 settembre 2023 presso la sede dell'ANPI. Comitato Nazionale in via degli Scipioni 271, ha evidenziato la presenza di un archivio "diffuso", dislocato all'interno di numerosi ambienti della palazzina d'inizio secolo che lo ospita. Una parte consistente (50 ml ca.) è ubicata nei locali del seminterrato; troppo umidi per poter ospitare l'archivio, saranno a breve oggetto di lavori di ristrutturazione che si prevede di concludere entro l'anno. Altre sezioni dell'archivio sono conservate al primo e all'ultimo piano dell'edificio per complessivi 30 ml ca.

Nell'archivio dell'ANPI si distinguono due diversi soggetti produttori: l'ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale e la rivista "Patria Indipendente". Completano l'archivio un interessante archivio fotografico, prodotto prevalentemente dalla rivista per fini editoriali, raccolto in 12 cassette Kardex, e una piccola sezione di manifesti. Vi è inoltre una biblioteca specializzata consistente in 8600 volumi ca, catalogata e inventariata con un software consultabile solo in sede.

L'archivio è stato coinvolto negli ultimi 5 anni da un progetto di descrizione condotto a livello di fascicolo affidato a giovani del servizio civile. Il risultato, parziale all'epoca del sopralluogo, è un file Excel con una descrizione piatta ma abbastanza analitica delle tipologie documentarie contenute nei fascicoli, che si allega al presente atto (**ALLEGATO 1**) e ne costituisce parte integrante. Il 20 settembre 2023 risultano descritti 263 unità di conservazione (perlopiù buste con lacci), contenenti 1633 fascicoli e 485 sottofascicoli; l'indicazione dell'unità di conservazione e dei fascicoli in essa contenuti è stata riportata sul dorso delle buste. A margine del sopralluogo sono state fornite indicazioni metodologiche per la prosecuzione del lavoro ma sarebbe opportuno promuovere tempestivamente un intervento complessivo di riordinamento e inventariazione a partire dal censimento effettuato al fine di poter rendere l'archivio dell'ANPI finalmente consultabile.

Notifica in particolare ad ANPI. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Comitato Nazionale presso la propria sede sita in via degli Scipioni 271 – 00192 Roma, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. di seguito indicate,

**l'obbligo di:**

- conservare, ordinare, inventariare l'archivio sopra descritto (artt. 30, 32-37, 43, 27). Gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione, compresi la schedatura, l'ordinamento, l'inventariazione, nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione della documentazione stessa, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di professionisti in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale (art. 9-bis);
- chiedere la preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di opere e lavori di qualunque genere (quali, tra gli altri, il censimento, la schedatura, il riordinamento, l'inventariazione, la digitalizzazione, il restauro), che si intendano eseguire sull'archivio (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico e bibliografico, la consultazione dell'archivio secondo modalità concordate tra i privati proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo degli archivi e il Soprintendente (art. 127 comma 1). Sono esclusi dalla consultazione i singoli documenti dichiarati di carattere riservato e quelli per i quali sia



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)

PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)





## *Ministero della cultura*

### DIREZIONE GENERALE ARCHIVI SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

stata posta la condizione di non consultabilità (art.127 comma 2, art. 125 e art. 122 comma 3);

- denunciare preventivamente al Soprintendente lo spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2);
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (art. 59), onde consentire l'esercizio della prelazione (artt. 60-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il prestito dell'archivio o di sue parti per mostre ed esposizioni (art. 48 comma 1, lettera d); il rilascio dell'autorizzazione è subordinato, tra le altre cose, all'assicurazione del bene da parte del richiedente (art. 48, comma 4), fatto salvo quanto indicato nell'art. 48, comma 5, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza.
- chiedere autorizzazione per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica il suddetto archivio o le sue parti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19 comma 1);

#### **e il divieto di:**

- distruggere, deteriorare, danneggiare l'archivio nella sua unitarietà e le singole parti o adibirle ad usi non compatibili con il loro carattere storico o tali da recare pregiudizio alla loro conservazione (art. 20, comma 1);
- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio (art. 65).

Il presente atto è notificato in osservanza dell'art.15, comma 1 del D.lgs 42/2004 fatti salvi tutti i doveri di correttezza che l'ordinamento pone a carico del destinatario della presente notificazione nei confronti di eventuali titolari di legittimi diritti di godimento della cosa di natura reale e/o personale, ivi compreso il dovere d'informarli dell'avvenuta notificazione, se pertinente.





*Ministero della cultura*

**DIREZIONE GENERALE ARCHIVI  
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO**

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero della Cultura - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 Roma, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del Decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni e integrazioni, dalle disposizioni della Legge 2 agosto 1982, n. 512 e del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

*Roma, data del protocollo*

**LA SOPRINTENDENTE**  
Dott.ssa Giovanna Giubbini



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL LAZIO

Via del Porto, 13 – 00153 ROMA tel. (+39) 06.6723.3716

[www.sa-lazio.beniculturali.it](http://www.sa-lazio.beniculturali.it)

PEC: [sab-laz@pec.cultura.gov.it](mailto:sab-laz@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sab-laz@cultura.gov.it](mailto:sab-laz@cultura.gov.it)